

# La Regione punta sulla formazione

# Lazio laboratorio

# per la logistica

**I**l Lazio si candida a diventare un vero e proprio laboratorio a cielo aperto per sperimentare nuove metodologie di formazione nel campo della logistica. La Regione ha infatti promosso la realizzazione di 13 poli formativi regionali tra i quali vi è anche il Polog, dedicato allo sviluppo della logistica integrata e della mobilità sostenibile. È proprio il Polog che, con il patrocinio e il contributo dell'Associazione Reloader Onlus - la piattaforma tecnologica italiana per la reverse logistics - ha organizzato a Roma, presso l'Unioncamere, un workshop dal titolo: "Le risorse umane e la ricerca: nuovi percorsi di sviluppo per una logistica sostenibile nel Lazio".

La filosofia che ha guidato la nascita del Polog e che si concretizzerà nella progettazione e nella realizzazione del "laboratorio logistico Lazio" passa attraverso una forte integrazione tra attività di ricerca e di formazione e una stretta collaborazione con gli operatori economici locali interni ed esterni al polo stesso, volta a focalizzare l'offerta di formazione per diversi target individuati non solo sui fabbisogni attuali, ma anche sulle problematiche legate ai trend di sviluppo del settore, quali il ruolo crescente della tecnologia, delle metodologie gestionali dei sistemi logistici, dell'integrazione delle infrastrutture. Il workshop, al quale ha partecipato l'assessore all'Istruzione, al Diritto allo studio e alla Formazione della Regione Silvia Costa, ha rappresentato una prima occasione per mettere a confronto i protagonisti della logistica regionale, le istituzioni, le imprese e gli enti di ricerca e formazione. Che questa iniziativa formativa muova i primi passi nel Lazio è tutt'altro che casuale: questa regione ha infatti due caratteristiche uniche e contrastanti nel panorama logistico italiano. Da un lato, quella di vantare uno dei più marcati tassi di crescita di domanda logistica, in un'area che presenta come nessun'altra in Italia problemi di convivenza fra produzione, consumo, distribuzione e valorizzazione del territorio. Dall'altro, quello di denunciare i ritardi più marcati nella definizione di un sistema logistico regionale, e, potenzialmente, interregionale, in grado di soddisfare queste esigenze.